

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2005)

**Heft:** 6

  

**Artikel:** Interpretare l'architettura

**Autor:** Flammer, Alberto

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-133239>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 22.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Interpretare l'architettura

Alberto Flammer\*

Mi piace interpretare l'architettura in chiave idealistica, l'architetto ha qualche problema con il terreno o con il committente, e mi piace seguirne l'idea iniziale.

Purtroppo da noi gli spazi ridotti, spesso mal strutturati, creano difficoltà per fare una bella immagine.

Adoro mescolare la luce naturale con la luce artificiale dell'edificio, dà corpo alla casa e crea vicinanza e lontananza, uno spazio nell'immagine. Ogni casa o palazzo ha i suoi aspetti ed è inutile soffermarsi.

## Nell'ordine

Renzo Piano e Kohlbecker, Potsdamer Platz, Berlino  
Daniel Libeskind, Museo ebraico, Kreuzberg, Berlino  
Livio Vacchini, Edificio polivalente, Losone

\* Nasce a Muralto nel 1938.

Apprendistato presso lo studio di fotografia del padre a Locarno. Si dedica in seguito alla fotografia di architettura, di opere d'arte e per la pubblicità, parallelamente a una ricerca personale. Membro della «Commissione federale delle arti applicate» (1989-2000).

Mostre di fotografia d'architettura:

«Mario Botta: Cinque architetture», palazzo Querini Stampalia, Venezia (1996) e al Kunstmuseum Solothurn (1998);

«Rino Tami a Sorengo», Consiglio Parrocchiale Sorengo (2001); e altre mostre collettive.





